

Biella, peccati di gioventù

Contro Agrigento è mancata lucidità ma il gruppo ha messo in mostra buone potenzialità

Coach Carrea ci crede: «Dobbiamo ripartire dai 25 minuti in cui siamo stati noi stessi. Noi vivi e brillanti contro un avversario temibile»

GIUSEPPE RASOLO

BIELLA

Perdere non fa mai piacere, soprattutto in casa e magari all'esordio. Per Biella in serie A2 non è purtroppo una novità. Successe esattamente due stagioni fa contro Veroli e poi magicamente vennero una lunga serie di successi culminati nella conquista della Coppa Italia. Certamente alcuni eventi possono fare fatica a ripetersi, ma i corsi e ricorsi storici fanno ben sperare tifosi e società.

**Subito un esame
Prossimo impegno con
Casale per un derby
molto sentito contro
un team già in forma**

«Abbiamo avuto la sfortuna di un calendario che ci ha messo di fronte nelle prime due giornate due squadre che hanno cambiato pochissimo, prima Agrigento e adesso subito il derby a Casale - commenta così la prestazione di domenica sera un serafico Presidente Massimo Angelico - la nostra è una squadra destinata a crescere, e bene, nelle prossime

partite. Vedrete che presto si farà sentire il lavoro dell'allenatore e aumenteranno anche le prestazioni dei ragazzi». La partita di domenica sera è stata altalenante, l'emozione di giocare in un Forum caldo e gremito di gente ha giocato qualche scherzo ai giocatori non abituati ad un palcoscenico da serie A. Marcel Jones, Ferguson, Grande e anche gli altri hanno faticato a trovare il clima giusto per entrare in partita. Ma dopo le incertezze iniziali per venti minuti il pubblico della Curva Barlera ha visto un'intensità e un'affinità di gioco che fanno intravedere dei grandi margini per questa squadra. Il gioco in velocità, una delle armi di coach Carrea in alcuni momenti ha dato brillanti risposte e anche alcuni tiri forzati facevano ipotizzare anche un successo in rimonta. Invece nel massimo del forcing l'Angelico non è stata in grado di aumentare la cadenza nell'andare a canestro, si sono sprecati alcuni possessi di troppo, e Ferguson ha consegnato tre palloni che hanno favorito ripartenze che alla lunga hanno fatto male.

Mancanze

La partita si è persa in quel frangente, quando è mancato lo scatto in grado di dare la svolta al match. Come recitava Michele Carrea prima della partita e poi, subito dopo in sede di commento, la squadra non è stata lucida e ca-

pace di gestire l'intera partita. Biella ha pagato dazio per alcuni blackout e alla fine ha alzato bandiera bianca troppo presto. Ci sono però delle note positive, nonostante Biella non sia una squadra fisica, ha tenuto a rimbalzo portandone a casa di più di Agrigento, mentre al tiro, soprattutto da due la media è stata deficitaria. Ora è tempo di ripartire e di riscattarsi ed è lo stesso coach a fine gara a chiamare a raccolta la truppa: «Ripartiremo da quei 25 minuti in cui siamo stati noi stessi, anche dal dato positivo della vittoria a rimbalzo, di questo siamo contenti ed è il frutto di un buon lavoro. Per lunghi tratti siamo stati vivi e brillanti contro una squadra

importante che non ti concede nulla e se fai errori li paghi caraemente». Adesso il calendario per Biella impone già un derby contro Casale, l'epilogo della stagione scorsa, una squadra, come Agrigento già in forma e che non farà sconti. Sarà una prova di maturità per coach Carrea e per il suo gruppo e soprattutto un banco di prova per valutare se la sconfitta casalinga sia stata digerita. Dopo il lunedì di riposo da oggi si torna in palestra per preparare questo importante evento. Il Presidente Angelico si aspetta una battaglia sportiva in campo ma vuole sottolineare il grande far play e l'amicizia fra le due compagini piemontesi. Grande ex della partita Simone Pierich.



Luca Infante, 33 anni, è l'uomo di esperienza di Biella che deve trascinare i giovani (LAPRESSE)

